

Report della provincia di Arezzo per vite

← Settimana precedente

AR FI GR LI LU MS PI PO PT SI



Regione Toscana

REGIONE TOSCANA

Servizio fitosanitario

Agroambiente.info

Provincia di Arezzo - Bollettino Vite Integrato del 2026-07-02

Fenologia



La fase fenologica prevalente è "grappolo chiuso".

Peronospora



Le piogge previste nei prossimi giorni possono favorire condizioni favorevoli alla ripresa dell'attività del patogeno, soprattutto nei vigneti con vegetazione vigorosa, nelle zone umide o soggette a ristagno e dove la protezione risulta dilavata o non più efficace. La fase più critica di gestione della malattia può considerarsi superata, tuttavia è necessario mantenere adeguato il livello di attenzione e garantire la copertura della vegetazione.

Si raccomanda di intervenire, in funzione del rischio aziendale e dello stato della protezione, con prodotti di copertura a base di folpet o rame, oppure con formulati caratterizzati da buona persistenza contenenti sostanze attive quali cyazofamid, amisulbrom o zoxamide, nel rispetto delle indicazioni di etichetta e dei limiti previsti dal disciplinare. Nei vigneti in cui siano ancora presenti sintomi o possibili sporulazioni, è opportuno valutare l'impiego di miscele comprendenti cimoxanil in associazione a prodotti di contatto, eventualmente abbinate a rame.

Si consiglia di mantenere la vegetazione protetta, prestando particolare attenzione agli appezzamenti più vigorosi e alle aree più esposte a nuove bagnature. Si ricorda inoltre di attenersi al numero massimo di interventi previsto per ciascuna sostanza attiva, alternando prodotti con diverso meccanismo d'azione e abbinandoli a prodotti di copertura.

✚Approfondimento

✚Fotogallery sintomi

✚Prodotti ammessi

Botritis



La fase di chiusura grappolo rappresenta un momento importante per la prevenzione delle infezioni latenti di *Botrytis cinerea*, soprattutto nei vigneti caratterizzati da elevata suscettibilità. L'opportunità dell'intervento va valutata nei casi seguenti: vitigni a grappolo compatto; vigneti con elevata vigoria e scarsa aerazione della fascia grappolo; presenza di lesioni agli acini; andamento meteorologico favorevole alla malattia (piogge frequenti, elevata umidità).

Nei vigneti a basso rischio, ben arieggiati e in assenza di condizioni predisponenti, il trattamento può essere rinviato alle fasi successive, sulla base dell'evoluzione meteorologica e dello stato fitosanitario.

Qualora si renda necessario intervenire, impiegare esclusivamente prodotti autorizzati per la coltura e la malattia, alternando i meccanismi d'azione per contenere il rischio di selezione di ceppi resistenti (fenexamid, cyprodinil, fludioxonil e isofetamid). Nei programmi a basso impatto possono essere utilizzati anche formulati microbiologici a base di *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus* spp., da impiegare preventivamente.

Indicazioni agronomiche

Proseguire con una gestione equilibrata della chioma per favorire l'arieggiamento della zona grappolo, evitando eccessi di vigoria. Contenere le infezioni di oidio e gli attacchi di tignole, che aumentano la suscettibilità dei grappoli alla botrite.

✚Approfondimento

✚Prodotti ammessi

Oidio



Sono stati rinvenuti sintomi di oidio nei vigneti monitorati e, in alcune aree adiacenti del territorio regionale, sono in aumento le segnalazioni di infezioni in atto. La vite si trova ancora in una fase di elevata suscettibilità al patogeno e le attuali temperature, associate a condizioni favorevoli allo sviluppo dell'oidio, potrebbero determinare un ulteriore incremento del rischio di infezione. Si raccomanda pertanto di mantenere alto il livello di attenzione e, una volta esaurita la protezione del trattamento precedente, di intervenire con prodotti a maggiore persistenza d'azione.

Nei vigneti più predisposti agli attacchi di oidio, così come laddove si siano verificati forti attacchi lo scorso anno o in prossimità di aree dove sono già stati osservati sintomi, si consiglia di intervenire con prodotti sistemici, quali IBE e/o strobilurine, efficaci anche nei confronti del black rot. In alternativa o in abbinamento, in funzione della strategia aziendale, è possibile utilizzare prodotti ad azione prolungata come metrafenone e cyflufenamide. L'olio essenziale di arancio dolce, eventualmente impiegato nella strategia antiperonosporica, risulta efficace anche nel contenimento dell'oidio.

È possibile inoltre utilizzare in via preventiva COS-OGA, considerando che sono necessari 2-3 interventi ripetuti affinché si manifestino i primi effetti. Si ricorda infine di attenersi al numero massimo di interventi previsto per ciascuna sostanza attiva, alternando prodotti sistemici con diverso meccanismo d'azione e abbinandoli, dove opportuno, a prodotti di copertura.

✚Approfondimento

✚Prodotti ammessi

Black Rot



Al momento la situazione non risulta preoccupante; tuttavia la pressione del black rot continua ad essere moderata, favorita dalle condizioni meteorologiche primaverili dei giorni scorsi, che possono aver predisposto lo sviluppo delle prime infezioni.

Si raccomanda pertanto di mantenere adeguato il livello di attenzione, in particolare nei vigneti con storicità della malattia o nelle situazioni più predisponenti. È possibile sfruttare l'attività collaterale nei confronti del black rot dei prodotti rameici impiegati nella strategia antiperonosporica e degli IBE utilizzati per il contenimento dell'oidio.

+Prodotti ammessi

Tignoletta della vite



Il primo volo di tignoletta, caratterizzato - tranne eccezioni a livello locale - da catture nelle trappole a feromoni numericamente consistenti rispetto agli anni passati, è iniziato nell'ultima settimana di marzo ed è terminato nella seconda settimana di maggio. Nella fase fenologica attuale della vite, che corrisponde, con possibili leggere differenze dipendenti dalla zona e dalla varietà considerate, a pre-chiusura grappolo, sono ancora in corso le ovideposizioni di seconda generazione e, sulla fascia costiera, sono già state rilevate anche larve di seconda età. Per questo si consiglia di eseguire opportuni rilievi visivi che consentano di intervenire tempestivamente al superamento della soglia di tolleranza, variabile a seconda dei contesti, dal 3 al 10% di grappoli con uova. Per coloro che non avessero ancora provveduto, è consigliabile installare il prima possibile le trappole a feromoni ed iniziare a registrare settimanalmente le catture dei maschi.

+Prodotti ammessi

Tignola rigata della vite



Le prime catture nelle trappole a feromoni installate a fine marzo sono state registrate in vigneti delle province di Pisa, Livorno e Grosseto intorno alla metà di aprile, mantenendosi fino ad oggi relativamente ridotte (alcune unità per trappola per settimana). Si raccomanda di continuare con il monitoraggio, o iniziarlo quanto prima, per poter osservare l'andamento dei voli nel corso della stagione e poter così programmare eventuali rilievi in vigneto e/o interventi tempestivi con insetticidi in corrispondenza di un aumento improvviso e consistente delle catture che, con tutta probabilità si verificheranno a partire dalla seconda metà di luglio.

Scaphoideus titanus



Sono ancora presenti in prevalenza forme giovanili di *Scaphoideus titanus*, con presenza crescente di stadi avanzati. Si ricorda che, a partire dal **1° luglio**, non è più possibile effettuare gli interventi insetticidi previsti per questa fase.

Per il momento non sono quindi indicati ulteriori trattamenti. Si raccomanda di seguire i prossimi bollettini, nei quali saranno fornite le indicazioni per il **posizionamento delle trappole cromotropiche**, previsto nella **seconda metà di luglio**, al fine di avviare il monitoraggio degli adulti.

Nel frattempo si consiglia alle aziende di **munirsi per tempo delle trappole cromotropiche**, così da poterle installare correttamente appena saranno comunicate le tempistiche operative.

✚Prodotti ammessi

Provincia di Arezzo - Bollettino Vite Biologico del 2026-07-02

Fenologia



La fase fenologica prevalente è "grappolo chiuso".

Peronospora



Le piogge previste nei prossimi giorni possono favorire nuove condizioni di bagnatura e incrementare il rischio di ripresa dell'attività del patogeno, soprattutto nei vigneti con sintomi attivi, vegetazione vigorosa o coperture dilavate/non più efficaci. La fase più critica di gestione della malattia può considerarsi superata, tuttavia è necessario mantenere adeguato il livello di attenzione e garantire la protezione della vegetazione.

In questo contesto è importante ripristinare o mantenere un adeguato livello di copertura, adottando turni coerenti con la persistenza dei prodotti impiegati e con l'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Nella strategia di difesa biologica si consiglia l'impiego di prodotti a base di rame, preferendo formulazioni a maggiore persistenza e buona resistenza al dilavamento. Particolare attenzione va posta alla vegetazione neoformata, che può risultare scoperta e quindi maggiormente esposta qualora si ripresentino condizioni favorevoli allo sviluppo del patogeno.

Si consiglia di integrare la strategia di difesa con induttori di resistenza, come cerevisane, utili a supportare e rafforzare le difese naturali della pianta. L'impiego di olio essenziale di arancio dolce può essere valutato solo a sporulazione avvenuta, riconoscibile dalla presenza di efflorescenza biancastra sulla pagina inferiore delle foglie; se ne sconsiglia invece l'utilizzo preventivo, poiché agisce principalmente come

prodotto stoppante/disseccante sulle strutture del patogeno e non sostituisce la protezione preventiva garantita dalla copertura rameica.

Si raccomanda di mantenere la vegetazione protetta, con particolare attenzione ai nuovi accrescimenti, agli appezzamenti più vigorosi, alle aree umide o soggette a ristagno e ai vigneti dove la protezione risulti dilavata o non più efficace. Gli interventi dovranno sempre rispettare le etichette, i disciplinari di produzione biologica e i limiti d'impiego del rame previsti dalla normativa vigente. Si ricorda in particolare il Regolamento UE 1981/2018, che limita l'impiego del rame a 28 kg/ha nell'arco di 7 anni.

✚Approfondimento

✚Fotogallery sintomi

✚Prodotti ammessi biologico

Botritis



La fase di chiusura grappolo rappresenta un momento importante per la prevenzione delle infezioni latenti di *Botrytis cinerea*, soprattutto nei vigneti caratterizzati da elevata suscettibilità. L'opportunità dell'intervento va valutata nei casi seguenti: vitigni a grappolo compatto; vigneti con elevata vigoria e scarsa aerazione della fascia grappolo; presenza di lesioni agli acini; andamento meteorologico favorevole alla malattia (piogge frequenti, elevata umidità).

Nei vigneti a basso rischio, ben arieggiati e in assenza di condizioni predisponenti, il trattamento può essere rinviato alle fasi successive, sulla base dell'evoluzione meteorologica e dello stato fitosanitario.

Qualora si renda necessario intervenire, possono essere utilizzati anche formulati microbiologici a base di *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus* spp., da impiegare preventivamente.

Indicazioni agronomiche

Proseguire con una gestione equilibrata della chioma per favorire l'arieggiamento della zona grappolo, evitando eccessi di vigoria. Contenere le infezioni di oidio e gli attacchi di tignole, che aumentano la suscettibilità dei grappoli alla botrite.

✚Prodotti ammessi biologico

✚Approfondimento

Oidio



Sono stati rinvenuti sintomi di oidio nei vigneti monitorati e, in alcune aree adiacenti del territorio regionale, sono in aumento le segnalazioni di infezioni in atto. La vite si trova ancora in una fase di elevata suscettibilità al patogeno e le attuali temperature, associate a condizioni favorevoli allo sviluppo dell'oidio, possono determinare un ulteriore incremento del rischio di infezione. Si raccomanda pertanto di mantenere alto il livello di attenzione, soprattutto nei vigneti storicamente predisposti agli attacchi di oidio o dove si siano verificati forti attacchi nella scorsa annata.

In questa fase è possibile intervenire con prodotti di contatto ammessi in biologico, come zolfo bagnabile o bicarbonato di potassio, prestando molta attenzione alle condizioni termiche e alle indicazioni riportate in etichetta. La strategia può essere integrata con induttori di resistenza, come cerevisane, e/o con bioagrofarmaci, ad esempio prodotti a base di *Bacillus pumilus*, utili a supportare la protezione della vegetazione.

Si ricorda che l'olio essenziale di arancio dolce, eventualmente utilizzato nella strategia antiperonosporica, risulta efficace anche nel contenimento dell'oidio. È inoltre possibile impiegare in via preventiva COS-OGA, considerando che sono necessari 2-3 interventi ripetuti affinché si manifestino i primi effetti.

Si raccomanda infine di mantenere la vegetazione protetta, con particolare attenzione ai nuovi accrescimenti, agli appezzamenti più vigorosi e alle situazioni dove il rischio risulti maggiore, rispettando sempre le etichette dei prodotti e i disciplinari di produzione biologica.

✚Approfondimento

✚Prodotti ammessi biologico

Black Rot



Sono state osservate infezioni di black rot. Le piogge dei giorni scorsi potrebbero aver favorito lo sviluppo delle prime infezioni. È possibile sfruttare l'attività collaterale su black rot dei prodotti rameici utilizzati come antiperonosporici.

✚Prodotti ammessi biologico

Tignoletta della vite



Il primo volo di tignoletta, caratterizzato - tranne eccezioni a livello locale - da catture nelle trappole a feromoni numericamente consistenti rispetto agli anni passati, è iniziato nell'ultima settimana di marzo ed è terminato nella seconda settimana di maggio. Nella fase fenologica attuale della vite, che corrisponde, con possibili leggere differenze dipendenti dalla zona e dalla varietà considerate, a pre-chiusura grappolo, sono ancora in corso le ovideposizioni di seconda generazione e, sulla fascia costiera, sono già state rilevate anche larve di seconda età. Per questo si consiglia di eseguire opportuni rilievi visivi che consentano di intervenire tempestivamente al superamento della soglia di tolleranza, variabile a seconda dei contesti, dal 3 al 10% di grappoli con uova. Per coloro che non avessero ancora provveduto, è consigliabile installare il prima possibile le trappole a feromoni ed iniziare a registrare settimanalmente le catture dei maschi.

✚Prodotti ammessi biologico

Tignola rigata della vite



Le prime catture nelle trappole a feromoni installate a fine marzo sono state registrate in vigneti delle province di Pisa, Livorno e Grosseto intorno alla metà di aprile, mantenendosi fino ad oggi relativamente ridotte (alcune unità per trappola per settimana). Si raccomanda di continuare con il monitoraggio, o iniziarlo quanto prima, per poter osservare l'andamento dei voli nel corso della stagione e poter così programmare eventuali rilievi in vigneto e/o interventi tempestivi con insetticidi in corrispondenza di un aumento improvviso e consistente delle catture che, con tutta probabilità si verificheranno a partire dalla seconda metà di luglio.

Scaphoideus titanus



Sono ancora presenti in prevalenza forme giovanili di *Scaphoideus titanus*, con presenza crescente di stadi avanzati. Si ricorda che, a partire dal **1° luglio**, non è più possibile effettuare gli interventi insetticidi previsti per questa fase.

Per il momento non sono quindi indicati ulteriori trattamenti. Si raccomanda di seguire i prossimi bollettini, nei quali saranno fornite le indicazioni per il **posizionamento delle trappole cromotropiche**, previsto nella **seconda metà di luglio**, al fine di avviare il monitoraggio degli adulti.

Nel frattempo si consiglia alle aziende di **munirsi per tempo delle trappole cromotropiche**, così da poterle installare correttamente appena saranno comunicate le tempistiche operative.

✚Prodotti ammessi biologico